

**ENTRANO ANCHE I NON VACCINATI**

**Il diktat non vale nemmeno in Parlamento: tutti dentro**

PROIETTI A PAG. 2 - 3

## COVID-19 • L'ANNUNCIO DEL GOVERNO

# Vaccini, l'obbligo non regge: in Aula si può sempre entrare

» **Ilaria Proietti**

**C'**è chi, come Francesco Lollobrigida, che è capogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia, ha fiutato l'aria e nella contraddizione ci si è infilato a pesce da settimane. "Non vogliamo alcun privilegio come parlamentari, quindi pur essendo contrari al *Green Pass* diciamo che quello che vale fuori vale anche qui dentro: deve essere obbligatorio per entrare in aula a Montecitorio". L'altro meloniano di stretta osservanza, Ignazio La Russa, che al Senato è vicepresidente, sapendo che tra gli apostoli dell'obbligo c'è anche chi predica bene e razzola male, si è concesso il gusto della provocazione sadica: "I colleghi che non sono vaccinati potremo metterli al piano di sopra, distanziati e con la mascherina". Parlamento, ferie finite o quasi: si torna al lavoro dopo una lunga pausa estiva che non ha rasserenato gli animi. Perché l'altro giorno Palazzo Chigi ha fatto sapere che l'ipotesi di introdurre la puntatina obbligatoria non è affatto remota, anzi. Ma si fa presto a dire obbligo quando per gli inquilini di Camera e Senato la regola potrebbe non valere comunque, neppure a Mario

Draghi piacendo.

Perché ci vorrebbe come minimo una modifica ai regolamenti interni di Camera e Senato che a oggi prevedono la possibilità di impedire l'accesso ai lavori per gli eletti solo in caso in cui siano protagonisti di gazzarre e scontri in aula, unici casi che possono far scattare il Daspo: la squalifica che può costare al massimo l'interdizione di 15 giorni dall'esercizio dell'alto magistero democratico (con annessa e dolorosissima perdita della diaria) comminabile solo a seguito di un regolare "processo" in cui a chi è capitato di finire sul banco degli imputati, pur di scampare la pena, ha persino invocato la moviola. Per dire che introdurre l'obbligo per tutti, almeno a Palazzo non è una passeggiata: "Di certo non basterebbe una delibera del collegio dei questori", spiega il questore anziano della Camera, Gregorio Fontana, di certo non sospettabile di simpatie No Vax: "L'imposizione di un obbligo del genere ha implicazioni non indifferenti che vanno ben al di là del profilo della sicurezza sanitaria che comunque siamo riusciti a garantire. Io sono favorevolissimo al vaccino e a tutto il resto ma mi domando: chi si assume la responsabilità di dire che senza certificazione i deputati non possono esercitare le loro

prerogative costituzionali".

La questione, insomma, è delicata: tiene banco da quando Palazzo Chigi ha varato il *Green Pass*, figurarsi ora che Draghi ha parlato di obbligo vaccinale. Camera e Senato finora si sono adeguati alle nuove regole che valgono per tutti dal 6 agosto: gli eletti e non solo loro (dipendenti, assistenti parlamentari, giornalisti, visitatori autorizzati) continuano a entrare a Palazzo senza dover esibire alcunché come negli altri luoghi di lavoro e devono mostrare la certificazione solo al ristorante o a mensa o se partecipano a eventi, convegni e conferenze stampa all'interno di Palazzo Madama e Montecitorio. Il controllo è affidato ai commessi che sono dotati di tablet per controllare con l'app chi è in regola con la certificazione. In aula e in commissione ogni controllo è invece escluso anche se inevitabilmente alla ripartenza delle attività prevista per la prossima settimana il dibattito sull'obbligo vaccinale anche per gli eletti potrebbe tornare a tenere banco. Nel frattempo sono confermate le misure di prevenzione che hanno cambiato anche la logistica a Palazzo e che garantiscono il distanziamento durante le sedute. E sono ripartiti anche gli *screening* sanitari volontari, come spie-

ga anche il questore anziano del Senato, Antonio De Poli. "Abbiamo ripreso a fare i tamponi: da martedì riaprono i battenti ed è prevista l'informativa di Di Maio sull'Afghanistan e il dibattito sul non passaggio agli articoli del ddl Zan. Sedute che si prevedono affollate: ci si potrà controllare prima e dopo".

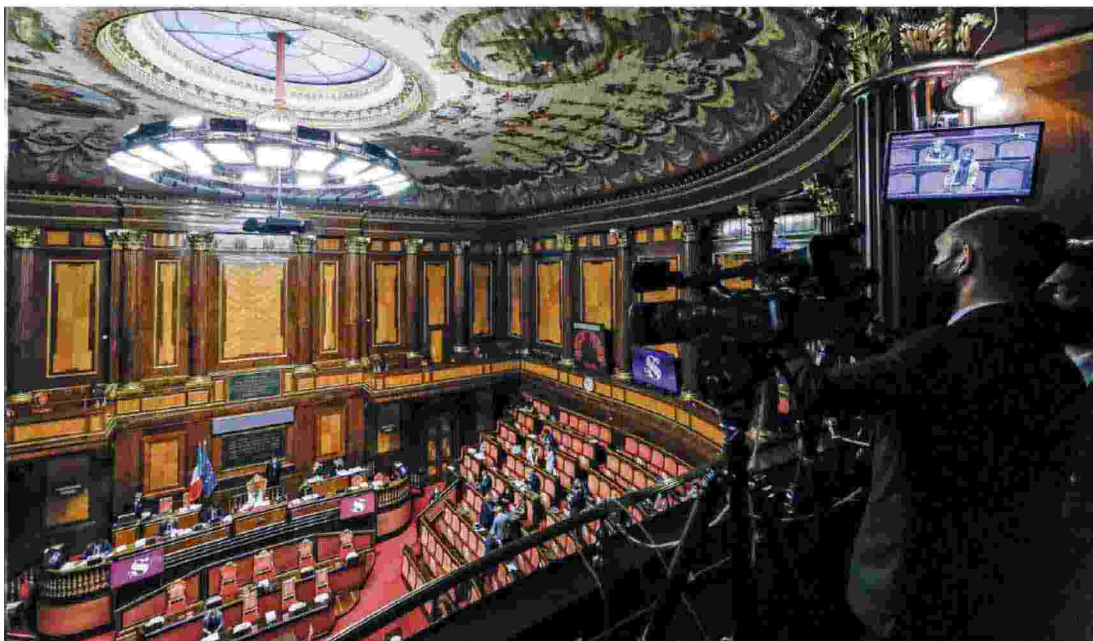
**Parlamento Nei Palazzi si prepara il rientro, con una certezza: non si può impedire l'ingresso nell'emiciclo ai No Vax**

**Il questore Fontana:**  
 "Chi si assume la responsabilità di dire che i deputati non possono partecipare?"

**MASCHERINE  
IN CLASSE:  
"DISCRIMINA"**



**GIOVEDÌ** il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, ha parlato della possibilità di abbassare le mascherine nelle classi dove tutti gli studenti sono vaccinati. Ieri ha raccolto una lunga sequela di polemiche - dagli studenti ai presidi - per il rischio che questa scelta possa discriminare alcuni alunni. La posizione è stata condivisa anche dalla sottosegretaria all'Istruzione, Barbara Florida. Così, in serata, da Viale Trastevere sono arrivati chiarimenti: "La possibilità di togliere la mascherina (...) è prevista dal decreto del 6 agosto con le misure urgenti per l'avvio del nuovo anno scolastico". Inoltre, Istruzione e Salute, "tenuto conto degli aspetti di privacy, stanno ora lavorando per l'attuazione di questa novità che non vuole creare discriminazioni, ma consentire un ritorno alla normalità". Il decreto, in realtà, rimanda la possibilità di questa previsione alla stesura di apposite linee guida, dunque - ci si augura - quantomeno da discutere. Anche perché "nelle aule ci sarà sempre qualcuno non vaccinato", ha detto il presidente dell'Associazione Nazionale Presidi



**La campagna**  
Ieri la conferenza stampa del premier Mario Draghi  
FOTO ANSA/LAPRESSE